


## DUE PADRI DELL'ITALIA DEMOCRATICA

**Bruno Buozzi** ([Pontelagoscuo](#), 31 gennaio 1881 – [Roma](#), 4 giugno 1944) è stato un [sindacalista](#) e [politico italiano](#). Fu tra i più autorevoli sindacalisti italiani della prima metà del '900 e fu deputato socialista dal 1920 al 1926.

Operaio metallurgico, [socialista](#) riformista, nel 1911 assunse la carica di segretario generale della [FIOM](#). Nel settembre del 1920 fu l'ideatore e il principale promotore dell'occupazione delle fabbriche metallurgiche. Continuamente corteggiato da Mussolini sin dal 1919, al contrario di altri eminenti sindacalisti socialisti che cedettero al collaborazionismo, a partire dall'11 giugno 1924, ovvero dopo la crisi politica decretata dall'omicidio [Matteotti](#), iniziò a sfidare apertamente il fascismo rappresentando, insieme a [Filippo Turati](#), il [Partito Socialista Unitario](#) nel seno del "Comitato dei sedici".

Nel marzo del 1925 guidò gli ultimi imponenti scioperi del periodo fascista. Nel dicembre del 1925, rimasto l'unico sindacalista di un certo calibro a non volersi piegare di fronte al fascismo, si vide costretto da un imperativo morale a succedere a [Ludovico D'Aragona](#), nella guida della [Confederazione Generale del Lavoro](#).

 *Per approfondire, vedi la voce [Storia della Cgil](#).*

Perseguitato dal regime e minacciato più volte di morte, nell'ottobre del 1926 si trasferì in [Francia](#) ove ricostituì la sede della CGDL. In Francia si occupò della difesa dei diritti dei lavoratori italiani emigrati all'estero e fece attiva opera antifascista attraverso la direzione del giornale "L'Operaio Italiano" che, pubblicato in formato ridotto, venne anche fatto circolare clandestinamente in Italia. Fu catturato dai tedeschi nel 1942 e consegnato all'Italia, che lo confinò a [Montefalco](#), ove prese alloggio in un piccolo stabile in prossimità delle mura urbane. Sulla facciata è stata apposta una lapide commemorativa.

Liberato dopo il 25 luglio 1943, fu attivo nella [Resistenza](#), lavorò con [Giuseppe Di Vittorio](#) e [Achille Grandi](#) per la rinascita del sindacato, ma non poté firmare il [Patto di Roma](#) (9 giugno 1944) che ha fatto nascere la [CGIL](#), perché tra la notte e la mattina del 3 e il 4 giugno 1944, insieme ad altri tredici prigionieri, Buozzi fu arrestato e fucilato dai tedeschi in fuga da Roma, che lo tenevano in ostaggio, in località [La Storta](#) sulla [via Cassia](#), a pochi chilometri da [Roma](#) ([eccidio de La Storta](#)).

### ACHILLE GRANDI

Iniziò a lavorare nel 1894, a soli 11 anni come apprendista tipografo, e questa esperienza segnò la sua maturazione. Nel 1906 si sposò con Maria Croato. Fervente cristiano, si adoperò per organizzare le masse cattoliche secondo le indicazioni della [Enciclica Rerum Novarum](#) di papa [Leone XIII](#). La presenza nelle zone di [Como](#) delle organizzazioni del [Partito Socialista Italiano](#) lo sollecitò ad impegnarsi nelle nascenti organizzazioni sindacali cattoliche. Dal 1907 al 1914 fu segretario della Direzione Diocesana di Como dell'Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia che era succeduta all'[Opera dei congressi](#), che aveva operato in Italia dal 1874 al 1904. Durante questo periodo frequentò la "Scuola superiore cattolica di scienze sociali ed economiche" di [Bergamo](#) conseguendo una preparazione culturale di tipo universitario.

Contrario al [Patto Gentiloni](#), nel 1914, in contrasto con il Vescovo di Como, Mons. Alfonso Archi, si impegnò sia nella Direzione delle Opere Cattoliche di Como che nella Lega Cattolica del Lavoro di [Monza](#), assumendo anche la carica di vicepresidente del Sindacato Italiano Tessile (SIT), sindacato che aveva contribuito a far nascere nel 1908. Nel 1918 diventò presidente del SIT ed entrò nell'esecutivo nella [Confederazione Italiana dei Lavoratori \(CIL\)](#), la neonata organizzazione sindacale cattolica, guidata dal Presidente [Giovanni Gronchi](#) fino al 1922. Grandi guiderà la CIL 1922 al 1926, che raggiungerà quasi due milioni di iscritti. Nel 1919 fu tra i fondatori del [Partito Popolare](#) e fu eletto Deputato nelle sue liste nella provincia di Como.

### L'antifascismo

Grandi capì subito, diversamente da altri ambienti del mondo cattolico, la gravità della [Marcia su Roma](#). Subito dopo il primo discorso di [Mussolini](#) Grandi espresse pesanti giudizi in merito sia all'umiliazione del Parlamento che alle evidenti tendenze dittatoriali. Successivamente difese con forza le minacce delle Corporazioni Fasciste contro le organizzazioni cattoliche e nel 1926 lui decise, pur di non scendere a patti, di sciogliere la CIL prima della pubblicazione ufficiale del decreto del governo fascista.

Fu anche critico anche nei confronti dell'Istituto Cattolico per le Attività Sociali (ICAS) per le tiepide posizioni che assunse con il regime. La sua intransigenza lo portò al rifiuto di ogni collaborazione e collusione con il regime fascista e così, dal 1926 al 1944, si guadagnò da vivere ri-svolgendo l'attività di tipografo presso al "Pontificio Istituto delle Missioni Estere" di Via Monte Rosa a Milano.

## Il Patto di Roma, la CGIL e le ACLI

Nel **1943**, dopo la caduta del regime, il generale **Pietro Badoglio** lo nominò Commissario straordinario della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura. Partecipò attivamente nella stesura del **Patto di Roma**, firmato il **3 giugno 1944**. Il Patto fu l'incontro delle tre storiche componenti politiche e sindacali per la ricostituzione del sindacato democratico ed unitario della **Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL)** e che fu firmato da **Giuseppe Di Vittorio** per i comunisti, **Bruno Buozzi** per i socialisti e da Achille Grandi per i cattolici.

Grandi, contemporaneamente al progetto dell'unità sindacale, fondò nell'agosto **1944** le **Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI)**, diventandone (per soli 6 mesi) il primo presidente nazionale. Secondo Grandi le ACLI dovevano assolvere il compito di rappresentare e formare le coscienze dei cattolici all'interno della CGIL unitaria.

Aderì al partito della **Democrazia Cristiana**, fu nominato membro della prima Direzione Nazionale come componente della corrente di sinistra che faceva capo a Giovanni Gronchi, ed eletto Deputato nella **Assemblea costituente**.

DA [http://it.wikipedia.org/wiki/Achille\\_Grandi](http://it.wikipedia.org/wiki/Achille_Grandi)